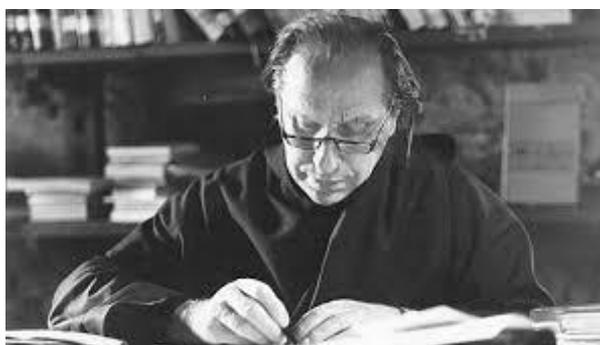


DIZIONARIETTO
biblico - liturgico - ecclesiale - pastorale
TN20.02 - Anno B
II Domenica di Natale
A cura della Prof.ssa M. Giovanna Aricò
Gv 1, 1-18



Ecco la grande proclamazione cristiana, secondo la quale la Sapienza, Parola divina, si incarna nell'uomo Gesù di Nazaret. Da questo momento la nostra storia umana acquista un senso nuovo.

I giorni della nostra vita e il mondo nel quale viviamo sono cambiati.



Cantiamo con le parole di Padre David M. Turollo: *Anima mia canta e cammina! Anche tu fedele di chissà quale fede, oppure tu, uomo di nessuna fede, camminiamo insieme! E l'arida valle si metterà a fiorire. Qualcuno, colui che tutti cerchiamo, camminerà accanto a noi.*



Il Padre e il Figlio ci ‘benedicono’ (secondo Paolo nella seconda lettura di questa Lectio) e Gesù Cristo, il principio della nostra Salvezza, la sorgente della nostra liberazione, la nostra radice ci offre due *doni*.

Attraverso l’incarnazione **due** sono i doni che ci da il Verbo:

- *vocazione alla santità* (scelta in noi uomini per essere *santi e immacolati*, al suo cospetto nella *carità*),
- *predestinazione* ad essere suoi figli adottivi secondo il beneplacito della sua volontà, lodando e glorificando la grazia divina.

Nella prima lettura di oggi, Sir 24, il profeta (vedi pp. 1871-1874 della *Bibbia Shalom*), ci fa ricordare l’importanza della luce e delle radici per tutti noi, anche per chi si reca alla città santa, a Gerusalemme, al luogo delle radici. Egli ci presenta la Sapienza che esce “dalla bocca dell’Altissimo” e parla a tutti del Creatore del mondo (luogo piatto) che poi ha creato il ‘cosmo’ (terre, acque, esseri animali e vegetali, viventi o destinati alla morte e all’aldilà).

Possiamo sintetizzare la ‘sapienza’ in tre concetti: *sapienza, *parola, *pensiero.



Gesù non è nella carovana di ritorno a Nazaret: è con i ‘dottori della Legge’ a Gerusalemme e discute con essi.

In greco il v. 1 è “*en arché ho Logos*”, in italiano è “in principio era il Verbo”; ‘*en*’ è l’imperfetto del verbo ‘essere’ = ‘era’ : cioè il Verbo (o Parola o Logos).

Traduciamo Logos con ‘Parola di Dio’ che si avvicina all’uomo, al nostro modo di pensare, che ci rende non uomini lontani da Dio; ma ci “divinizza”.

Arché significa “era pre - esistito fin dall’inizio”. Gesù Cristo (**Verbo, Parola, Logos**) è il **Creatore del mondo** in senso assoluto: ha creato tutto e tutti perché **non è una creatura** (come me, Maria Giovanna o te, che stai leggendo), ma il Creatore.

Arché significa ‘inizio del mondo’.

In conclusione, ripetiamo la terza parte del versetto 1 poiché Lui, il Verbo (in latino) **o Parola** (in italiano), **o Logos** (= ‘causa prima’ in filosofia) è l’**Essere che ha creato la Creazione** (= tutto e tutti, il mondo piatto); **e poi il ‘cosmo’** (cioè la terra abitata - cielo, terra, oltretomba).